

## SINTESI CAP. 1 Esortazione “EVANGELII GAUDIUM”

### 1) UNA CHIESA IN USCITA

- Dinamismo di uscita che Dio vuole provocare nei credenti
- Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede
- Dinamica dell'esodo e del dono, uscire da sé, camminare, e seminare
- Prendere l'iniziativa, coinvolgersi, accompagnare, fruttificare e festeggiare
- L'evangelizzazione usa molta pazienza ed evita di non tenere conto dei limiti
- IL TEMPO E' SUPERIORE ALLO SPAZIO. Più che occupare spazi è importante avviare dei processi.

### 2) PASTORALE IN CONVERSIONE

- Spero che tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria
- Un improrogabile rinnovamento ecclesiale
- Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa
- Ogni rinnovamento deve avere la missione come suo scopo, in costante atteggiamento di “uscita”
- La parrocchia non è una struttura caduca, può assumere forme molto diverse che richiedono la creatività missionaria del pastore e della comunità
- La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio,  
    ambito dell'ascolto della Parola  
    della crescita della vita cristiana  
    del dialogo, dell'annuncio  
    della carità generosa  
    dell'adorazione e della celebrazione
- La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del “si è fatto sempre così”. Invito ad essere audaci e creativi

### 3) DAL CUORE DEL VANGELO

- Se intendiamo porre tutto in chiave missionaria, questo vale anche per il modo di comunicare il messaggio
- L'annuncio deve concentrarsi **sull'essenziale significato**, senza perdere in profondità,
- non essere ossessionati dalla trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine che si tenta di imporre a forza di insistere.
- Quando la predicazione è fedele al Vangelo si manifesta con chiarezza la centralità di alcune verità
- Esiste una gerarchia delle verità nella dottrina della Chiesa.

### 4) LA MISSIONE CHE SI INCARNA NEI LIMITI UMANI

- Le diverse linee di pensiero filosofico, teologico e pastorale, se si lasciano armonizzare dallo Spirito nel rispetto e nell'amore, possono far crescere la Chiesa, in quanto aiutano ad esplicitare meglio il ricchissimo tesoro della Parola.
- ....
- San Tommaso d'Aquino sottolineava che i precetti dati da Cristo e dagli Apostoli al popolo di Dio “sono pochissimi”. Citando Sant'Agostino, notava che i precetti aggiunti dalla Chiesa posteriormente **si devono esigere con moderazione** “per non appesantire la vita dei fedeli” e trasformare la nostra religione in una schiavitù, quando “la misericordia di Dio ha voluto che fosse libera”. Questo dovrebbe essere uno dei criteri

da considerare pensando ad una predicazione che permetta realmente di raggiungere tutti.

- ... accompagnare con misericordia e pazienza le possibili tappe di crescita delle persone
- L'impegno dell'evangelizzazione si muove tra i limiti del linguaggio e delle circostanze. Esso cerca sempre di comunicare meglio la verità del Vangelo in un contesto determinato, senza rinunciare alla verità, al bene e alla luce che può apportare quando la perfezione non è possibile.  
Un cuore missionario è consapevole di questi limiti e si fa "debole con i deboli"

## 5) UNA MADRE DAL CUORE APERTO

- la Chiesa in uscita è una Chiesa con le porte aperte, è la casa aperta del Padre. Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per guardare negli occhi e ascoltare.
- Tutti possono partecipare in qualche modo alla vita ecclesiale, tutti possono far parte della comunità, e nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi.  
Questo vale per il Battesimo, che è la "porta".  
L'Eucarestia non è un premio per i perfetti, ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli.
- Di frequente ci comportiamo **come controllori della grazia e non come facilitatori**.  
Ma la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa.
- Oggi e sempre" i poveri sono i destinatari privilegiati del Vangelo"
- Usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo.
- Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze.
- Più che la paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta:  
"Voi stessi date loro da mangiare" (Mc 6,37)

12 Gennaio 2019  
Paolo e Linda